

## CEMENTIFICAZIONI

### Rio Martesin

Sono entrato la prima volta nella sala del Consiglio comunale nel 1999 per accompagnare la IV B della scuola el. Saba, ora nell'Ist. Roiano-Gretta.

I bambini erano stati invitati per un riconoscimento : avevano vinto un importante premio nazionale e un viaggio costruendo una storia multimediale, che dimostrava la loro creatività nell'uso del pc, ma che proponeva tra le pagine interattive dei valori importanti. La fiaba finiva con i bambini che al Palazzo comunale invitavano i coetanei alla partecipazione alla vita della città.

Decine di copie di quel cd erano state distribuite nelle scuole di tutta Italia e vi veniva rappresentata una Trieste fantastica, luminosa e civile.

Sono rientrato nell'aula del Consiglio comunale martedì 30 giugno e ho pensato che quella di dieci anni fa era proprio una fiaba. L'Assemblea, convocata con merito dal responsabile della commissione viabilità Giorgi, avrebbe dovuto verificare se c'erano delle possibilità di salvare dalla cementificazione imminente una grande area verde di Roiano, visto che non si era fatto nulla finora (bastava al momento giusto fare una variante al Pr).

Le assenze importanti, i rimpalli di responsabilità, i finti interessamenti, le promesse di mercanteggiare con l'Impresa costruttrice (!) facevano capire che in realtà i giochi erano ormai fatti. Tutti hanno ascoltato il breve verdetto del Responsabile d'Area senza poter verificare come siano state ottenute le concessioni e come superati certi vincoli. Quasi nessuno dei presenti aveva i documenti necessari e neppure la piantina della zona. Anche un bambino avrebbe chiesto come si fa a costruire in un posto dove c'è un elettrodotto e un tor-

rente, dove è stato finanziato dalla Regione un sentiero naturalistico, un posto senza luce, gas e fognature e soprattutto un posto con un paesaggio bellissimo. Avrebbe chiesto chi erano i cattivi se li erano tutti buoni e innocenti. Avrebbe chiesto poi se i furbi che devastano quel posto erano forse loro amici o parenti.

Ho ripensato a quei bambini della IV B, che ora sono maggiorenni. Spero che qualcuno di loro creda ancora a quella «fiaba» e fra qualche anno possa sedere in quest'aula ricordandosi del suo significato.

**Lettera firmata**